

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità
Dipartimento Regionale Tecnico
Ufficio Regionale del Genio Civile
Servizio di Siracusa

COMUNE DI LENTINI

Lavori di ripristino del regolare deflusso delle acque del fiume Gornalunga dal confine ovest con il territorio del comune di Catania, individuato a 150.00 m a valle del ponte sulla "S.S. 417 di Caltagirone", al canale di scolo " Sigonella ", sul confine est tra le provincie di Catania e Siracusa, di un tratto del Canale Fiumefreddo dalla confluenza con il fiume Gornalunga fino alla confluenza con il Canale Panebianco e di un tratto dello stesso fino al ponte sulla S.B. in contrada Pezza Grande.

PROGETTO DEFINITIVO

Allegato:

1

Oggetto:

RELAZIONE TECNICA

Il progettista:

Geom. G. Nani

Data:

01 SET. 2022

Scala:

Ai sensi della L.R. n. 12/2011 art. 5 comma 3 si esprime parere tecnico favorevole.

Li, _____

Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. V. Vanella

RELAZIONE TECNICA

Lavori di ripristino del regolare deflusso delle acque del Fiume Gornalunga, dal confine ovest con il territorio del comune di Catania, individuato a 150 m a valle del ponte della “S.S. 417 di Caltagirone”, al canale di scolo “ Sigonella “, sul confine est tra le provincie di Catania e Siracusa, di un tratto del canale Fiumefreddo dalla confluenza con il fiume Gornalunga fino alla confluenza con il canale Panebianco e di un tratto dello stesso fino al ponte sulla S.B. in contrada Pezza Grande.

A seguito dei recenti eventi alluvionali è emersa di tutta evidenza la necessità di effettuare nei corsi d'acqua in oggetto, dei lavori di ripristino del regolare deflusso delle acque. Pertanto previa indicazione del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Tecnico e successiva intesa con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, gli scriventi funzionari di questo Ufficio, hanno prima esaminato la situazione idrogeologica e geomorfologica dei luoghi e dei bacini interessati.

Successivamente su disposizione dell'Ingegnere Capo, si sono recati sui luoghi procedendo ai necessari accertamenti per individuare la tipologia di intervento che, nel rispetto delle caratteristiche ambientali e delle preesistenze, potesse avere il massimo risultato e nel contempo produrre un impatto ambientale nullo o irrilevante. In particolare è stata accertata l'attuale situazione esistente e determinate le cause principali delle esondazioni verificatesi, individuate principalmente nell'alterazione del regolare deflusso delle acque a causa della mancata “intelligente” manutenzione dell'alveo.

Sono state esaminate anche soluzioni alternative, ma si è optata per quella il cui impatto ambientale fosse praticamente nullo. Si è ritenuto di scartare soluzioni che potessero alterare il naturale deflusso delle acque (cambi della naturale livellata e/o paratoie con aumento della velocità di scorrimento e modifica del naturale ciclo di erosione, ecc) in quanto le stesse risultavano impattanti dal punto di vista ambientale e non assicuravano alcuna certezza in ordine alla sostenibilità nel tempo del deflusso così mutato, potendo al contrario sì risolvere situazioni in un ambito limitato dei corsi d'acqua ma risultare addirittura negative se viste in un'ottica di un equilibrato e naturale funzionamento del sistema dei bacini e sotto bacini idrografici interessati. D'altra parte è frequente imbattersi in interventi puntuali o di modifica del deflusso naturale, che tranne il caso in cui siano supportati da adeguati studi a vasta scala che ne dimostrino la reale efficacia e ne considerino le conseguenze sulla dinamica fluviale, portano spesso più danni che benefici.

Gli interventi di ripristino del deflusso saranno realizzati in particolare in prossimità del Fiume Gornalunga, del Canale Panebianco e del Canale Fiumefreddo.

Il primo tratto è relativo al fiume Gornalunga, ricadente nella provincia di Siracusa e più precisamente dal ponte della S.S. n. 417 di Caltagirone, procedendo verso valle, fino alla confluenza con il canale Sigonella, nella contrada omonima, in territorio del Comune di Lentini (SR), per una lunghezza stimata in Km 6,200. A chiarimento delle osservazioni dell'Autorità di Bacino contenute nella nota 14714 del 24/08/2022, si evidenzia che l'intervento nel primo tratto si pone in continuità e si raccorda ai lavori analoghi eseguiti dal Genio Civile di Catania per il relativo territorio di competenza evitando così criticità idrauliche dovute a discontinuità di interventi.

Il secondo tratto è relativo al Canale Panebianco dalla confluenza con il Canale Fiumefreddo fino al ponte sulla S.B. in contrada Pezza Grande nel territorio del comune di Lentini (SR), per una lunghezza stimata in Km 3,090. In corrispondenza del ponte sulla SP 69 /II, che attraversa il canale Panebianco verranno ripristinate le paratie esistenti, con le stesse caratteristiche e materiali di quelle esistenti, che in parte sono andate divelte o totalmente mancanti.

Il terzo tratto è relativo al Canale Fiumefreddo dalla confluenza con il fiume Gornalunga fino alla confluenza con il Canale Panebianco , per una lunghezza stimata in Km 1.530,00 di cui i primi 700.00 m. ricadono nel territorio del Comune di Catania.

Sono stati ispezionati i tre tratti accertando le condizioni di dissesto idrogeologico del corso d'acqua determinate dall'evento alluvionale del mese di ottobre u.s., confermando il nesso di causalità tra l'evento e i danni rilevati, per i quali oggi ricorrono gli estremi dell'estrema urgenza.

Nel corso di tale ricognizione, è stato accertato che i danni derivano dalla presenza di una folta vegetazione di arbusti, canne ed alberi di piccolo e alto fusto oltre al deposito in alveo di materiale detritico, trascinato dalle acque in piena, che ha ridotto notevolmente la sezione idraulica dello stesso, impedendo il regolare deflusso delle acque, che in caso di ulteriori fenomeni alluvionali, anche di lieve entità, potrebbe provocare una ulteriore esondazione con pericolo per la pubblica e privata incolumità alle infrastrutture presenti in zona nonché danni per il comparto agricolo limitrofo al corso d'acqua e per i terreni a valle, aggravando ulteriormente lo stato dei luoghi in termini di sicurezza.

. L'intervento da eseguire, avuto riguardo alla necessità di contemperare la sicurezza delle aree interessate senza alterare l'ecosistema ambientale fluviale, prevede:

1. la pulitura dalla vegetazione infestante, nella rimozione dei materiali alluvionali accumulati dalla piena con conseguente ripristino della naturale originaria sagomatura dell'alveo;
2. il ripristino dell'originaria livelletta, tenendo conto della livelletta di monte e di valle;
3. il taglio della vegetazione ostruente la sezione di deflusso delle acque;
4. l'eliminazione delle isolette costituite dai detriti depositati nell'alveo e dai sedimenti affioranti accumulatisi nel tempo e successiva sistemazione dei materiali rinvenuti lungo le sponde;
5. Il materiale detritico rimosso, se ritenuto non idoneo per il suo riutilizzo, sarà conferito a discarica autorizzata;
6. il ripristino delle paratie esistenti, ammalorate e/o danneggiate, nel ponte sulla SP 69/II.

Si precisa, a chiarimento delle osservazioni dell'Autorità di Bacino contenute nella nota 14714 del 24/08/2022 della stessa Autorità, che l'intervento ricade nella fattispecie di cui all'art. 26, punto 2 lettera b), essendo esclusivamente volto alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione dei fattori di interferenza antropica non compatibili. Inoltre si ritiene che i lavori in progetto rientrino nelle deroghe per l'AIU previste dal punto 5. lettera a) del documento "AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA – 2022" allegato al DSG 187/2022, essendo gli interventi previsti sostanzialmente limitati alla sola pulizia dell'alveo, mediante taglio e asportazione della vegetazione spontanea ivi presente, con connessa regolarizzazione di livelletta, di ostacolo al regolare deflusso delle acque.

Per la realizzazione dell'intervento in questione sarà necessario attraversare proprietà private, pertanto questo Ufficio dovrà acquisire dai proprietari dei terreni limitrofi ai tratti del corso d'acqua interessato dall'intervento specifica autorizzazione ad accedere nelle stradelle e proprietà private per consentire l'esecuzione dei lavori.

La valutazione dell'intervento è scaturita applicando alle varie categorie di opere i prezzi unitari desunti dal vigente prezzario regionale straordinario per l'anno 2022 II semestre, ovvero per i prezzi non contemplati nel citato prezzario, da analisi di costo. Le tipologie di lavoro sono state preventivamente concordate in seno al protocollo d'intesa sottoscritto l'11 aprile 2008 con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa.

L'intervento è classificabile di ripristino del regolare deflusso, il cui impedimento dovuto alle ostruzioni causate dalla vegetazione infestante e dal materiale connesso e tra la vegetazione bloccato, alterando la naturale livelletta ha funzionato da "diga" per le acque provenienti da monte, causato le esondazioni e i danni verificatisi in occasione della abbondanti precipitazioni dello scorso anno.

L'importo complessivo necessario per l'intervento è di € 1.850.000,00 così distribuito:

A. Lavori a base d'asta soggetti a ribasso	€ 1.277.604,23	
B. Oneri di Sicurezza	€ 10.286,31	
C. SOMMANO I LAVORI	€ 1.287.890,54	€ 1.287.890,54
D. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
E. I.V.A. (22%)	€ 283.335,92	
F. Competenze comma 3 art. 113 D.Lgs 50/16 (80% del 2%)	€ 20.606,25	
G. Vigilanza Cantiere c. 1 art. 113 D.Lgs 50/16	€ 7.300,00	
H. Contributo Attività Vigilanza Anac c. 65 e 67 art. 1 L. 266/05	€ 600,00	
I. Spese strumentali art. 23 comma 11 bis D.Lgs 50/2016	€ 2.500,00	
J. Oneri di conferimento a discarica	€ 98.000,00	
K. Assicurazione Progettista e RUP art. 24 D Lgs 50/2016	€ 1.000,00	
L. Spese tecniche verifiche idrauliche, CSE, Collaudo	€ 30.000,00	
M. Imprevisti	€ 118.767,29	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 562.109,46	€ 562.109,46
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (C+D)		€ 1.850.000,00

Il tempo contrattuale utile per l'esecuzione dei lavori è stimato in giorni 210.

Tenuto conto che è prevista in cantiere la presenza della sola ditta assuntrice dei lavori, non si ritiene si debba procedere alla redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) da parte dell'Ente Appaltante.

Il Piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori (Piano di Sicurezza Sostitutivo, PSS, che contiene gli stessi elementi del PSC, con esclusione della stima dei costi della sicurezza) integrato con il POS nel caso in cui non è redatto il PSC, dovrà essere redatto dall'impresa appaltatrice entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione e sarà allegato al contratto d'appalto.